



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 01 luglio 2020



ANBI Emilia Romagna

30/06/2020 Telestense	REDAZIONE TELESTENSE	1
<u>I livelli del Po calano ancora, Consorzio Bonifica Pianura: "Servono...</u>		

Consorzi di Bonifica

30/06/2020 Onde d'Acqua		3
<u>Spinazzi: Consorzi insostituibili in montagna. Soprattutto dopo il...</u>		
29/06/2020 TV PARMA		4
<u>A Sorbolo intervento del Consorzio di</u>		
30/06/2020 gazzettadiparma.it	LUCA MOLINARI	5
<u>All' asta il Palazzo dell' Agricoltore</u>		
30/06/2020 Parma Today		7
<u>Tizzano: encomio per Turazza e Ruffini della Bonifica Emilia Centrale</u>		
30/06/2020 gazzettadelleemilia.it	Consorzio di Bonifica Centrale	8
<u>Tizzano (PR), encomio per Turazza e Ruffini della Bonifica Emilia...</u>		
01/07/2020 Corriere di Romagna Pagina 42		9
<u>Canale Vene, via gli alberi pericolanti</u>		
01/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 8		10
<u>Il Po continua a calare Allarme dalla Bonifica: serve la regimazione</u>		
01/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48		12
<u>Multe e vigili, meglio seguire la strada del ricorso</u>		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

30/06/2020 Comunicato Stampa		13
<u>I livelli del Po calano ancora</u>		
30/06/2020 Comunicato Stampa		14
<u>TIZZANO (PR), ENCOMIO PER TURAZZA E RUFFINI DELLA BONIFICA EMILIA...</u>		

Acqua Ambiente Fiumi

30/06/2020 La Voce di Rovigo Pagina 28		15
<u>Questa mattina l' incontro dei sindaci del territorio</u>		
30/06/2020 La Voce di Rovigo		16
<u>Sfide, risorse e opportunità da non perdere con il Grande Fiume</u>		
30/06/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 23		18
<u>Riserva Mab Unesco Focus con i sindaci</u>		
01/07/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 32		19
<u>Il progetto Mab Unesco adesso scalda i motori «Ma occorre fare...</u>		
01/07/2020 La Voce di Mantova Pagina 24		20
<u>Unesco: Comuni uniti per fare turismo</u>		
30/06/2020 rovigooggi.it		21
<u>Una occasione troppo importante e da non perdere</u>		
01/07/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 23		23
<u>Per ora la portata del Po è nella media del periodo</u>		
30/06/2020 gazzettadireggio.it		24
<u>In Enza distrutti i nidi di gruccione «I lavori non potevano...</u>		
01/07/2020 Libertà Pagina 20		25
<u>Frana vinta a Pillori ma spuntano nuove crepe sulla Statale 45</u>		
01/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11		26
<u>Il Comune chiude la valle Specchio acqueo interdetto fino alla fine di...</u>		
01/07/2020 Corriere di Romagna Pagina 3		28
<u>Basta plastica in mare: «Dopo la costa ora riminizzano l'...</u>		

Cronaca

I livelli del Po calano ancora, Consorzio Bonifica Pianura: "Servono interventi di regimazione"

Come **ANBI Nazionale** aveva previsto, confermato anche dai dati dell' Osservatorio **ANBI** sulle risorse idriche, è bastata poco più di una settimana senza piogge significative per vedere nuovamente una riduzione importante della portata dei principali vettori idrici nel nord Italia, facendo registrare il calo dei livelli dei grandi bacini che fungono da riserva per le esigenze idriche della Pianura Padana e che saranno progressivamente utilizzati nelle settimane a venire. Ciò che interessa ancor di più la zona della provincia di Ferrara è anche la diminuzione rapida della portata del fiume Po che nel tratto emiliano, in una settimana, è calato di 600 metri cubi al secondo.

"E' un dato molto importante perché va a toccare livelli negativi già in passato esplorati ma che comunque testimoniano la permanente difficoltà della mancata regimazione del fiume Po- dice Franco Dalle Vacche, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - anche per noi, che gestiamo il reticolo di canali irrigui secondari portando l' acqua del Po ai campi coltivati, si prospettano dunque periodi difficili. Grazie ai nostri impianti e alla tecnologia messa in campo dal Consorzio, l' acqua non mancherà alle aziende agricole e il nostro impegno nei loro confronti si riconferma massimo per la salvaguardia delle produzioni agricole". Impegno che per il Consorzio è anche economico. "Per quanto riguarda i bassi livelli dell' acqua del Po' e dunque l' immissione nei nostri canali per l' irrigazione all' agricoltura - spiega Dalle Vacche - sono numerosi gli impianti idrovori che devono andare ad " inseguire" l' acqua sempre più al centro del fiume, sollevarla e portarla nella nostra rete di canali che servono ad irrigare circa 170.000 ettari di territorio coltivato quasi tutto l' anno. Questo comporta costi per l' energia elettrica utilizzata ma soprattutto un importante esborso a livello fiscale per gli oneri ad essa collegati. Chiediamo da tempo

un intervento statale di riduzione di questo grande peso economico fiscale legato alle sempre più frequenti emergenze" Calo del livello del Po che implica anche altre importanti criticità e iniziative da mettere in campo. "E' certamente una situazione da monitorare anche per quanto riguarda la risalita del



PER LA TUA PUBBLICITÀ IN TV E SUL WEB
0532-9089 - desk@telestense.it

TELESTENSE Sport TELESTENSE Informazione TELESTENSE Cultura

CORONAVIRUS CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI

ALTRO - BLOG -

CONTATTI REDAZIONE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

Pazzi Al servizio delle famiglie di Ferrara dal 1933 +39 0532 206209
Via Foscolo di Morona, 35A - Ferrara

Cronaca

I livelli del Po calano ancora, Consorzio Bonifica Pianura: "Servono interventi di regimazione"

30/06/2020 17:58 Visite: 1

Come ANBI Nazionale aveva previsto, confermato anche dai dati dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, è bastata poco più di una settimana senza piogge significative per vedere nuovamente una riduzione importante della portata dei principali vettori idrici nel nord Italia, facendo registrare il calo dei livelli dei grandi bacini che fungono da riserva per le esigenze idriche della Pianura Padana e che saranno progressivamente utilizzati nelle settimane a venire. Ciò che interessa ancor di più la zona della provincia di Ferrara è anche la diminuzione rapida della portata del fiume Po che nel tratto emiliano, in una settimana, è calato di 600 metri cubi al secondo.

"E' un dato molto importante perché va a toccare livelli negativi già in passato esplorati ma che comunque testimoniano la permanente difficoltà della mancata regimazione del fiume Po- dice Franco Dalle Vacche, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - anche per noi, che

Incontri e scontri di Dalia Bighinatti (all'epoca di Covid-19)

FIL ROUGE L'arte di intrecciare fili... a partire dalla famiglia

Bonifica OGGI

CAMPAGNA AMICANEWS Le notizie di Colofredo Ferrara

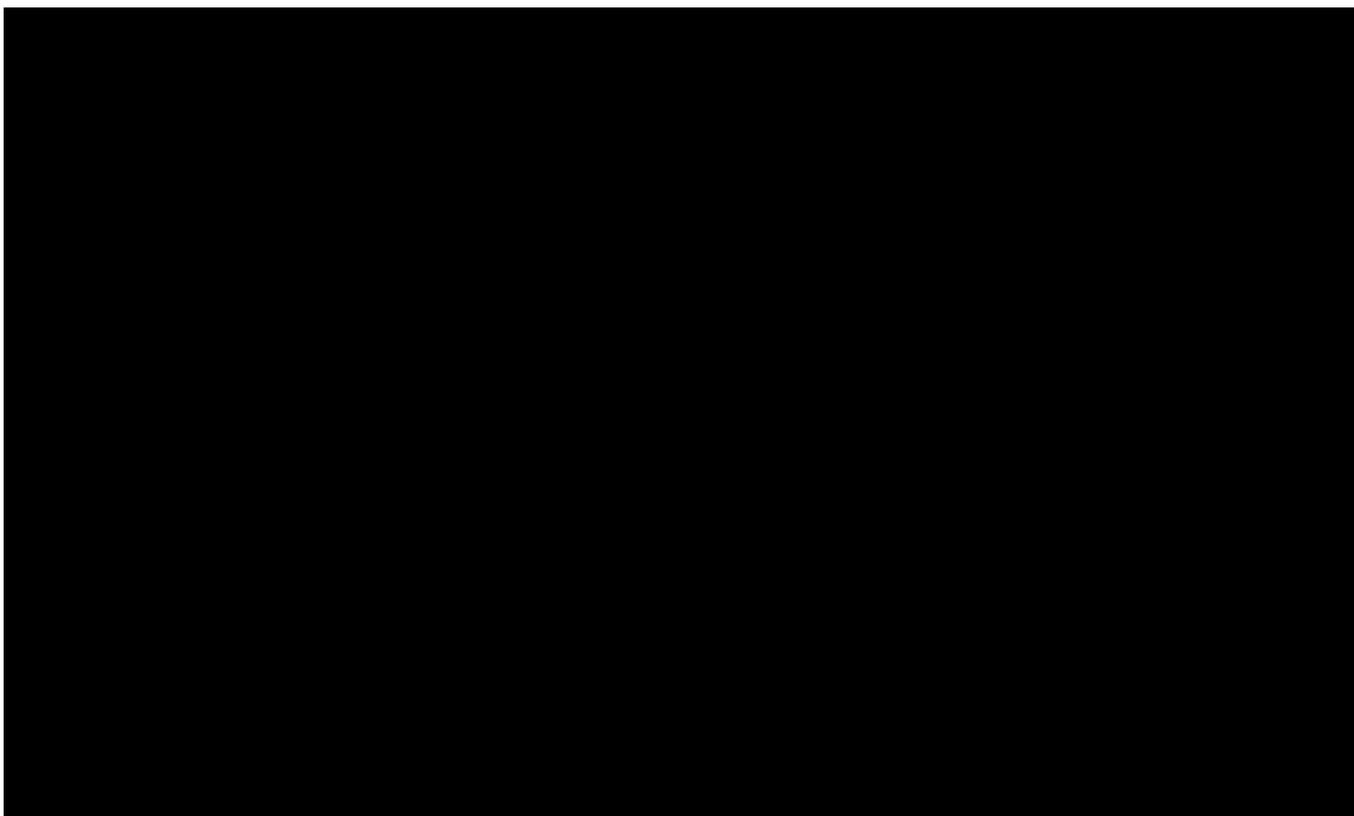
Delta del Po VIAGGIO NELLA BIOSFERA TANTE GOCCE FANNO UN MARE 10 26 Perle della solidarietà

AVIS Provinciale Ferrara TANTE GOCCE FANNO UN MARE 10 26 Perle della solidarietà

cuneo salino, acqua salata che dal mare entra nei rami del Delta del Po con il pericolo di contaminare anche le falde - prosegue il Presidente - Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta lavorando da tempo per arginare questo fenomeno contrastandolo. Di certo è un grande problema che viene accentuato dalla siccità e da una regimazione del Po non regolare. Occorre riconsiderare iniziative che possano realizzare opere necessarie per regimare il grande fiume e garantire livelli e riserve di acqua costante".

REDAZIONE TELESTENSE

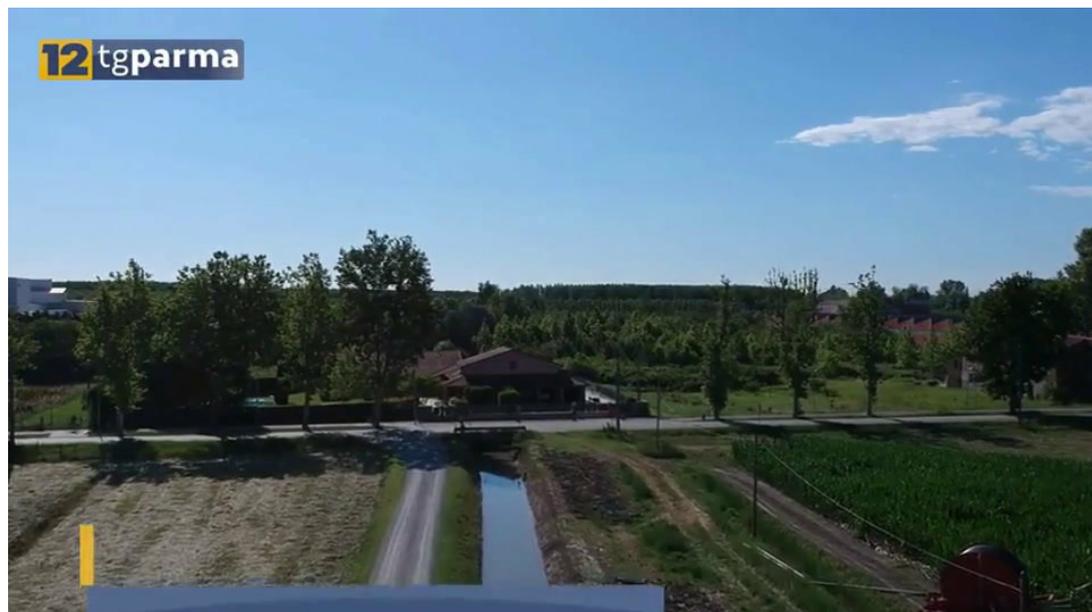
Spinazzi: Consorzi insostituibili in montagna.
Soprattutto dopo il riordino regionale siamo un punto
di riferimento"



servizio audio

A Sorbolo intervento del **Consorzio** di **Bonifica** per l'agricoltura

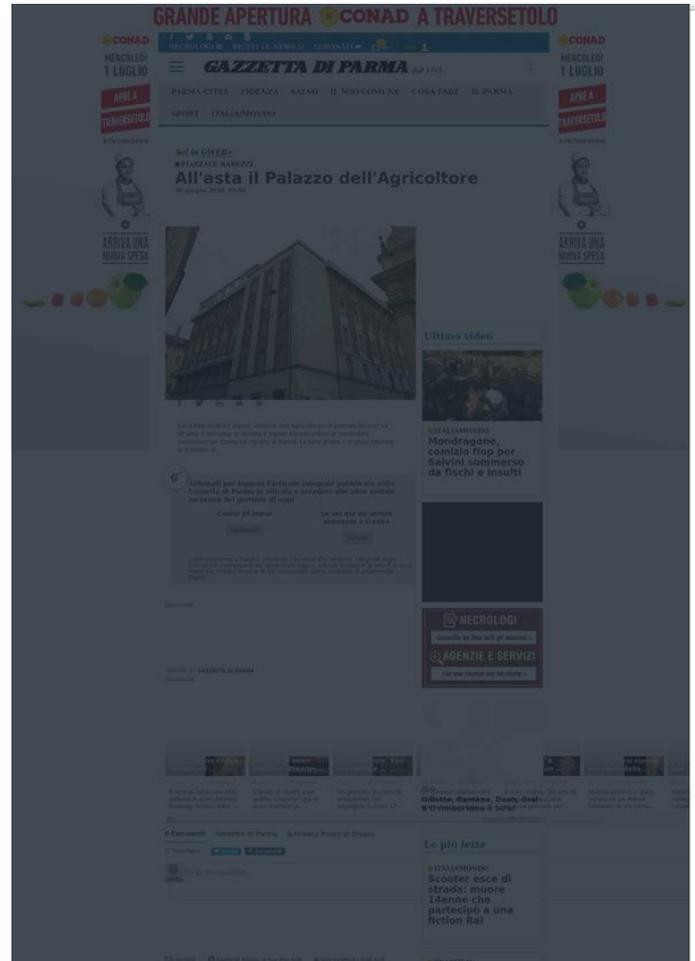
servizio video



All' asta il Palazzo dell' Agricoltore

LUCA MOLINARI Lo storico «Palazzo dell' Agricoltore» di piazzale Barezzi va all' asta. Il tentativo di vendita è legato alla procedura di concordato preventivo del **Consorzio** Agrario di Parma. La base d' asta è di poco inferiore ai 3 milioni di euro (si tratta di 2 milioni e 975mila euro) e le eventuali offerte in aumento non potranno essere inferiori a 25mila euro. Chi desidera partecipare deve far arrivare l' offerta all' Ufficio Notarile Associato (piazza Boito 1/1) entro le 12 del 27 luglio prossimo. L' immobile in questione, di ben seimila metri quadri, è stato eretto negli anni Quaranta sul terreno acquistato dal **Consorzio** Agrario di Parma (e da altri **enti**) e per decenni è stato il simbolo ed il luogo degli affari e delle questioni connesse al mondo dell' agricoltura provinciale. All' interno del «Palazzo dell' Agricoltore» di piazzale Barezzi, nel corso del tempo è stata ospitata - tra l' altro - la sede della Banca Nazionale dell' Agricoltura, del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, di associazioni di categoria, del Provveditorato agli Studi, di svariati uffici amministrativi universitari, regionali e provinciali. Nell' ultimo decennio è stato occupato solo in minima parte e recentemente è stato completamente liberato. Solo un **piano** dei sei che lo compongono è

per circa una metà di un altro proprietario. La possibilità di vendita dell' immobile rappresenta un importante passo in avanti verso la conclusione della procedura di liquidazione del **Consorzio** Agrario, iniziata nove anni fa a causa del forte indebitamento accumulato. Questa procedura di concordato preventivo è una delle primissime «in continuità» e ha consentito a un ramo del **Consorzio** di proseguire la propria attività. Il tribunale di Parma ha nominato come liquidatori giudiziali Luca Orefici, Vincenzo Piazza e Marco Bellora, quest' ultimo già Commissario governativo designato dal ministero competente a seguito dello scioglimento del Cda del **Consorzio**. «La prospettata vendita - spiegano i liquidatori giudiziali - pur non conoscendosi ancora la destinazione che sarà riservata all' immobile ed i tempi dell' eventuale riqualificazione dello stesso, non può che essere accolta con estremo favore, proprio perché il passaggio in mani private consentirà di intraprendere le iniziative di riqualificazione che non sono possibili per una procedura concorsuale». Il concordato ha sinora liquidato la maggior parte del patrimonio immobiliare del **Consorzio** Agrario di Parma destinato ai creditori e con la vendita di questo immobile «è prevedibile si aggiunga un' altra significativa quota di riparto in favore dei creditori chirografari, ossia quelli che non godono del diritto di prelazione, (si parla di una percentuale vicina al 10%, che si aggiungerebbe al 10% già corrisposto), essendo quelli privilegiati già stati interamente soddisfatti» precisano. La speranza è duplice: da un alto, che lo storico palazzo possa essere



acquistato e riqualificato per ridare vitalità a quella zona del centro storico, dall' altra, proseguire il processo di risanamento e consolidamento di un' importante e storica realtà aziendale del nostro territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCA MOLINARI

Tizzano: encomio per Turazza e Ruffini della Bonifica Emilia Centrale

Direttore e dirigente dell'ente premiati con l'attestato di Civica Benemeranza per essersi pubblicamente distinti nella loro attività quotidiana con particolare merito

In occasione della cerimonia di celebrazione per la festività di San Pietro, patrono del paese, il sindaco di Tizzano Val Parma Amilcare Bodria ha elargito gli attestati di Civica Benemeranza al direttore della Bonifica dell'Emilia Centrale Domenico Turazza e al dirigente Direzione Ambiente e Agroforestale Aronne Ruffini con la motivazione di essersi "pubblicamente distinti nella loro attività di difesa del suolo e tutela del territorio con particolare merito". Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale intende esprimere all'Amministrazione Comunale di Tizzano Val Parma e al Sindaco Amilcare Bodria il suo sentito apprezzamento per l'importante riconoscimento e la sensibilità dimostrata nella prevenzione al fenomeno del dissesto idrogeologico.

PARMATODAY
Green

Green / Tizzano Val Parma

Tizzano: encomio per Turazza e Ruffini della Bonifica Emilia Centrale

Direttore e dirigente dell'ente premiati con l'attestato di Civica Benemeranza per essersi pubblicamente distinti nella loro attività quotidiana con particolare merito

Redazione
30 GIUGNO 2020 14:39

I più letti di oggi

- 1 Bonifica Parmense: il nuovo sindaco Botte Terzi garantisce una migliore gestione della risorsa acqua
- 2 Po Grande Riserva Mab Unesco: Comuni riuniti a Colorno per un mosaico unico di iniziative
- 3 Sostenibilità. KilometroverdeParma amplia i suoi orizzonti
- 4 Il Consorzio Agrario di Parma approva il bilancio all'unanimità e nomina i nuovi amministratori

Argomenti: **ambiente**

Tweet

In Evidenza

Le regole d'oro per dimagrire velocemente e in modo efficace

Consultori: indirizzi e orari a Parma

Biciclette elettriche: 5 modelli per tutte le esigenze

Giardino smart, come irrigare e illuminare l'esterno con la domotica

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Nuova ordinanza: dal 26 giugno i posti a sedere su bus e treni possono essere occupati al 100%

Choc a Bedonia, uccide il vicino di casa 70enne fracassandogli il cranio: 63enne arrestato

Paura a Cangelajo: esplosione ed incendio in un fienile e un'abitazione

Studentessa scrive la tesina di terza media sul tema della violenza contro le donne

Ospedale Maggiore: nessun paziente Covid in terapia intensiva

Pedone investito davanti all'Esselunga di via Emilia Est: grave al Maggiore

Tizzano (PR), encomio per Turazza e Ruffini della Bonifica Emilia Centrale

Direttore e dirigente dell'ente premiati con l'attestato di Civica Benemerenzza per essersi pubblicamente distinti nella loro attività quotidiana con particolare merito.

Tizzano Val Parma (PR), 30 Giugno 2020 In occasione della cerimonia di celebrazione per la festività di San Pietro, patrono del paese, il sindaco di Tizzano Val Parma Amilcare Bodria ha elargito gli attestati di Civica Benemerenzza al direttore della Bonifica dell'Emilia Centrale Domenico Turazza e al dirigente Direzione Ambiente e Agroforestale Aronne Ruffini con la motivazione di essersi pubblicamente distinti nella loro attività di difesa del suolo e tutela del territorio con particolare merito. Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale intende esprimere all'Amministrazione Comunale di Tizzano Val Parma e al Sindaco Amilcare Bodria il suo sentito apprezzamento per l'importante riconoscimento e la sensibilità dimostrata nella prevenzione al fenomeno del dissesto idrogeologico

Consorzio di Bonifica Centrale

Canale Vene, via gli alberi pericolanti

BELLARIA IGEA MARINA Conclusi i lavori di potatura e abbattimento di alberi pericolanti per mettere in sicurezza il canale Vene a Bellaria Igea Marina, nel tratto adiacente via Ravenna. Gli interventi, che fanno parte di un progetto del Consorzio di Bonifica della Romagna per ripristinare le sezioni idrauliche di vari canali, hanno utilizzato una nuova tecnologia di taglio, che limita i danni e snellisce i problemi di traffico. In tal modo è stato possibile ripristinare la strada nelle due direzioni già il 13 giugno.

BELLARIA VALMARECCHIA ROMAGNA PNEUS

VERUCCHIO

Pollaio sociale boom: subito adottate tutte le galline
Valentina Cenni (Coop La Gocce): «Sono più di 30 e per il prossimo anno c'è già la lista di attesa. Presto anche dei laboratori a tema»

Santarangelo su Rai 1

Si del consiglio al bilancio anti-Covid

Canale Vene, via gli alberi pericolanti

"La notte gialla" alla scoperta della miniera

prosegue il Presidente - Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta lavorando da tempo per arginare questo fenomeno contrastandolo. Di certo è un grande problema che viene accentuato dalla siccità e da una regimazione del Po non regolare. Occorre riconsiderare iniziative che possano realizzare opere necessarie per regimare il grande fiume e garantire livelli e riserve di acqua costante».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Multe e vigili, meglio seguire la strada del ricorso

Quando la cassa piange a pagare sono i cittadini. Si paga la multa oppure l' avvocato per impugnare la contravvenzione.

La scelta spesso è quella di conciliare visto che costa meno dell' avvocato. I sindaci lo sanno e ci contano. Sempre sul tema «io pago» ecco il capitolo delle bollette di luce, acqua, gas, **consorzio di bonifica** ed altri avvisi di pagamento recapitati a mezzo posta normale. Ebbene non hanno scadenza, finché non vengono notificati per raccomandata con ricevuta di ritorno attraverso il messo comunale o l' ufficiale giudiziario.

La posta normale non fa fede di ricevuta certa. Rolando Ferrarese. Un recente esempio assai criticato? L'autovelox che il sindaco di Adria ha acceso' proprio l'altro giorno. Una decisione finita nel mirino delle opposizioni. Il consigliere Cavallari ha forse dato la migliore definizione di questa operazione. Ha detto, con nemmeno tanta velata ironia: «Complimenti sindaco, soprattutto per il tempismo». Siamo infatti tutti convinti che in auto non bisogna pigiare il piede

sull'acceleratore. E' un pericolo certo per chi è al volante ed anche per chi ha la sfortuna di imbattersi nel folle della velocità. Ma, dopo questo periodo nero che ha svuotato le tasche di tanti, troppi italiani, sarebbe un'amara beffa una multa presa magari mentre si sta andando al lavoro dopo mesi di vita di clausura' tra quattro mura. E' troppo, sempre con le parole di Cavallari. E dice bene Lei. Raramente si fa ricorso, in genere si alzano gli occhi al cielo e si va a pagare la multa. Una scelta in alcuni casi sbagliata. Primo, perché adesso non è così costoso fare ricorso. Secondo perché spesso i giudici, che forse si sono stancati di vedere i cittadini cornuti e mazzati, tendono a dare ragione agli automobilisti e bacchettare vigili, annessi e connessi. Ultimo capitolo, bollette, notifiche e scadenze. Lei afferma che per far partire il conto alla rovescia del pagamento debba esserci la notifica di un messo. Che dire, sembra molto documentato.



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

I livelli del Po calano ancora

Franco Dalle Vacche: Impegno massimo per l'irrigazione agricola e attenzione all'avanzare del cuneo salino. Servono interventi di regimazione

Come ANBI Nazionale aveva previsto, confermato anche dai dati dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, è bastata poco più di una settimana senza piogge significative per vedere nuovamente una riduzione importante della portata dei principali vettori idrici nel nord Italia, facendo registrare il calo dei livelli dei grandi bacini che fungono da riserva per le esigenze idriche della Pianura Padana e che saranno progressivamente utilizzati nelle settimane a venire. Ciò che interessa ancor di più la zona della provincia di Ferrara è anche la diminuzione rapida della portata del fiume Po che nel tratto emiliano, in una settimana, è calato di 600 metri cubi al secondo. E' un dato molto importante perché va a toccare livelli negativi già in passato esplorati ma che comunque testimoniano la permanente difficoltà della mancata regimazione del fiume Po dice Franco Dalle Vacche, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara anche per noi, che gestiamo il reticolo di canali irrigui secondari portando l'acqua del Po ai campi coltivati, si prospettano dunque periodi difficili. Grazie ai nostri impianti e alla tecnologia messa in campo dal Consorzio, l'acqua non mancherà alle aziende agricole e il nostro impegno nei loro confronti si riconferma massimo per la salvaguardia delle produzioni agricole. Impegno che per il Consorzio è anche economico. Per quanto riguarda i bassi livelli dell'acqua del Po' e dunque l'immissione nei nostri canali per l'irrigazione all'agricoltura spiega Dalle Vacche - sono numerosi gli impianti idrovori che devono andare ad inseguire l'acqua sempre più al centro del fiume, sollevarla e portarla nella nostra rete di canali che servono ad irrigare circa 170.000 ettari di territorio coltivato quasi tutto l'anno. Questo comporta costi per l'energia elettrica utilizzata ma soprattutto un importante esborso a livello fiscale per gli oneri ad essa collegati. Chiediamo da tempo un intervento statale di riduzione di questo grande peso economico fiscale legato alle sempre più frequenti emergenze Calo del livello del Po che implica anche altre importanti criticità e iniziative da mettere in campo. E' certamente una situazione da monitorare anche per quanto riguarda la risalita del cuneo salino, acqua salata che dal mare entra nei rami del Delta del Po con il pericolo di contaminare anche le falde - prosegue il Presidente - Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sta lavorando da tempo per arginare questo fenomeno contrastandolo. Di certo è un grande problema che viene accentuato dalla siccità e da una regimazione del Po non regolare. Occorre riconsiderare iniziative che possano realizzare opere necessarie per regimare il grande fiume e garantire livelli e riserve di acqua costante.



TIZZANO (PR), ENCOMIO PER TURAZZA E RUFFINI DELLA BONIFICA EMILIA CENTRALE

Direttore e dirigente dell'ente premiati con l'attestato di Civica Benemerenzza per essersi pubblicamente distinti nella loro attività quotidiana con particolare merito Tizzano Val Parma (PR), 30 Giugno 2020 In occasione della cerimonia di celebrazione per la festività di San Pietro, patrono del paese, il sindaco di Tizzano Val Parma Amilcare Bodria ha elargito gli attestati di Civica Benemerenzza al direttore della **Bonifica** dell'Emilia Centrale Domenico Turazza e al dirigente Direzione Ambiente e Agroforestale Aronne Ruffini con la motivazione di essersi pubblicamente distinti nella loro attività di difesa del suolo e tutela del territorio con particolare merito. Il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale intende esprimere all'Amministrazione Comunale di Tizzano Val Parma e al Sindaco Amilcare Bodria il suo sentito apprezzamento per l'importante riconoscimento e la sensibilità dimostrata nella prevenzione al fenomeno del dissesto idrogeologico.



RISERVA MAB POGGRANDE

Questa mattina l'incontro dei sindaci del territorio

Si terrà oggi, alle 10.30, nella biblioteca monastica di San Benedetto Po, l'incontro tra i sindaci dei comuni che, tra mantovano e alto Polesine, fanno parte della Riserva Mab PoGrande Unesco. Per quanto riguarda il Polesine, saranno presenti Bergantino, Calto, Castelmasse, Castelnuovo Bariano, Ficarolo, Melara e Salara. "Stiamo lavorando con gli altri comuni per trovare azioni coerenti a far emergere le peculiarità del nostro territorio per essere conosciuti a tutti i livelli", spiega Luigi Petrella, sindaco di Castelmasse.

28 La Voce Martedì 30
Giugno 2020

ALTO POLESINE

Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canda, Castetogghelmo, Castelmasse, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Galba, Giacciano con Baruchella, Melara, Salara, Sola, Sotera, Trecenta

MELARA

Ha un volume economico importante, ma è un rischio. E' dura gestire mille persone a sera

Salta la tradizionale festa della zucca

La manifestazione è difficile da realizzare per le nuove norme restrittive anti Covid 19

Un momento della festa della zucca di Melara negli scorsi anni

RISERVA MAB POGGRANDE

Questa mattina l'incontro dei sindaci del territorio

Si terrà oggi, alle 10.30, nella biblioteca monastica di San Benedetto Po, l'incontro tra i sindaci dei comuni che, tra mantovano e alto Polesine, fanno parte della Riserva Mab PoGrande Unesco. Per quanto riguarda il Polesine, saranno presenti Bergantino, Calto, Castelnuovo Bariano, Ficarolo, Melara e Salara. "Stiamo lavorando con gli altri comuni per trovare azioni coerenti a far emergere le peculiarità del nostro territorio per essere conosciuti a tutti i livelli", spiega Luigi Petrella, sindaco di Castelmasse.

TRECENTA

Patrizia Bartelle

"San Luca, pronto soccorso ancora non riattivato"

TRECENTA. "Il primo soccorso dell'ospedale di Trecenta, il reparto tutti, è stato chiuso alla fine di marzo a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Al suo posto solo un punto di primo soccorso". Così la responsabile regionale Patrizia Bartelle (Italia in Comune), che aggiunge: "Gli uomini, il fronte alla comunità della struttura, si sono dimostrati responsabili nel far fronte al disagio di dover far riferimento al loro ospedale per la gestione di alcune urgenze odontoiatriche. Certo, nell'immagine di tutti, la gestione di una clinica temporanea è stata un'esperienza dura alla pandemia. A fine aprile però l'Asl ha saputo che cosa fare. Il primo soccorso non sarebbe più riattivato". Bartelle continua: "Mi è tornata nella goccia che la struttura di Trecenta, il 10 giugno, ha demolito l'immagine e a risposta immediata nessuno mi chiedendo alla Regione di chiarire quando sarebbe stato riaperto il pronto soccorso non il primo giorno di chiusura. "Sfortunatamente, se non che l'Asl si affrettò ogni giorno a dire che il Covid è superato e chiedeva la riapertura regionale. Il personale generale che la pandemia venga usata come scusa per chiudere i reparti" puntualizza nel punto esemplare. Come il pronto soccorso di Trecenta. Attualmente alla mia competenza del 10 aprile scorso".

CANDA

Dal lunedì al venerdì, fino al 31 luglio, nel rispetto della normativa

Animazione estiva, si parte!

Manuela Tavani

CANDA. Esperta animatrice nella Canda, l'organizzazione di attività, ha studiato una serie di iniziative per riuscire a tenere basse le tariffe e rendere il campo aperto a tutti. In questi tempi i ragazzi verranno accompagnati dagli animatori, nella casa della associazione. Tutto di seguito in piena sicurezza per i partecipanti, secondo le disposizioni della Regione del Veneto. Veniamo da un periodo particolare, a causa del Covid-19 per questo il nostro obiettivo è un altro: il diverso da quello degli anni scorsi. Le parole chiave di questa animazione saranno: prevenzione e sicurezza a supporto delle famiglie, tutela del benessere dei minori in un'ottica di rispetto del percorso educativo. L'attività di animazione di quest'estate avrà il compito, oltre che di giocare e intrattenimento, di accompagnare i nostri ragazzi nel percorso di maturazione del loro di vita sociale e in quello scolastico, catturando i loro interessi a casa dell'entusiasmo sanitario. Invece e obbligati, viene da disporre di iniziative, siccome il governo ha deciso di ambienti e delle mani e il distanziamento sociale. Oggi

La mattina, all'arrivo degli animatori, si inizierà con la temperatura della giornata. In questi giorni, questa attività pratica verrà svolta ad ogni campo di attività. I ragazzi saranno divisi in gruppi da 10 unità ciascuno e le attività si svolgeranno in un'area all'aperto come suggerito dalla Regione. Il modo di gestire il tempo distanziamento sociale e il rispetto degli spazi. Tra i vari componenti: "E' un'attività non facile" racconta Manuela Tavani, "diciamo che un po' coincide per tutti, ma pensando che fino a un mese fa tutto ciò sembrava impossibile, proprio ora a questo punto, il di essere un successo. Siamo certi che il buon senso dei ragazzi, gli volentieri per il distanziamento sociale e il rispetto del protocollo di quarantena e la possibilità di giocare in gruppo di animazione. Saranno divertiti e avranno un'esperienza di vita sociale e in quello scolastico, catturando i loro interessi a casa dell'entusiasmo sanitario. Invece e obbligati, viene da disporre di iniziative, siccome il governo ha deciso di ambienti e delle mani e il distanziamento sociale. Oggi

Sfide, risorse e opportunità da non perdere con il Grande Fiume

Terzo appuntamento del percorso del WorkinMabPoGrande per gli amministratori dei Comuni della Riserva Mab PoGrande UNESCO, costituita da 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo

Si è svolto questa mattina nella Biblioteca Monastica di San Benedetto Po (Mantova) il terzo appuntamento del percorso del WorkinMabPoGrande con la partecipazione degli amministratori dei Comuni dell' Area 3 della Riserva Mab PoGrande UNESCO, costituita da 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo sugli 85 complessivi delle tre aree . Anche in questo caso, hanno preso parola i territori, con i vari rappresentanti che hanno messo molto chiaramente sul tavolo della programmazione le sfide, risorse e criticità legate alla presenza del Grande Fiume nel loro variegato comprensorio. L' incontro è stato aperto dall' Assessora al Turismo del Comune di San Benedetto Po, Alessia Morandi, che ha sottolineato l' importanza del progetto. "Grazie a quest' azione condivisa - ha spiegato - abbiamo in mano la possibilità di incrementare la valorizzazione del territorio, che non possiamo lasciarci sfuggire. Proprio per questo motivo diventa essenziale fare rete, cercando di mettere insieme le tante potenzialità che contraddistinguono questa grande area". All' appuntamento di San Benedetto Po erano rappresentati i Comuni mantovani di Borgo Mantovano, Moglia, Ostiglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara e Gonzaga, oltre ai Comuni rodigini di Bergantino, Calto, Castelmassa, Ficarolo, Melara e Salara. Dopo l' introduzione ad opera dell' ingegner Fernanda Moroni della Segreteria Tecnica Operativa di POGrande e la presentazione delle attività territoriali per il biennio 2020-21 curata da Ludovica Ramella e Laura Mosca (Segreteria Operativa della Riserva di Biosfera Mab UNESCO "Po Grande") la parola è passata agli amministratori dei territori che hanno fornito il proprio contributo sulle possibili valorizzazioni del Po dimostrandosi disponibili a superare tutti quegli ostacoli e divisioni che fino ad ora ne hanno impedito il successo, la conoscenza e soprattutto la fruibilità collettiva. Nel corso della mattinata di dibattito gli amministratori hanno focalizzato i loro interventi in particolare sulla sfida delle infrastrutture, sottolineando le connessioni attualmente

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accetti a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

OK

la VOCE di ROVIGO.it

GAMMA PEUGEOT CON ECOBONUS ANTICIPO ZERO DA 16K AL MESE

ANDREOTTI AUTO srl
BORISIA (ROVIGO) - Via Della Cooperazione, 10
Tel. 0425 474012/0425 474230
www.concessionario.peugeot.it/andreattotti

Animali Multimedia Lavoro viaggi week end Gusto SEGUICI SU: f t i+ POLESINE24 |

Sei in » Polesine24 » La Voce di Rovigo » Rovigo

L'INCONTRO

Sfide, risorse e opportunità da non perdere con il Grande Fiume

Terzo appuntamento del percorso del WorkinMabPoGrande per gli amministratori dei Comuni della Riserva Mab PoGrande UNESCO, costituita da 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo



1 di 2

Ascolta

30/06/2020 - 19:18

prime

Spedizioni in 1 GIORNO senza costi aggiuntivi

Inizia la prova GRATUITA

Si è svolto questa mattina nella Biblioteca Monastica di San Benedetto Po (Mantova) il terzo appuntamento del percorso del WorkinMabPoGrande con la partecipazione degli amministratori dei Comuni dell'Area 3 della Riserva Mab PoGrande UNESCO, costituita da 25 Comuni delle province di

Mantova e Rovigo sugli 85 complessivi delle tre aree. Anche in questo caso, hanno preso parola i territori, con i vari rappresentanti che hanno messo molto chiaramente sul tavolo della programmazione le sfide, risorse e criticità legate alla presenza del Grande Fiume nel loro variegato comprensorio.

EDICOLA DIGITALE
Martedì 30 Giugno

la VOCE di ROVIGO.it

Dove finiscono i nostri soldi

edizione Abbonati

Carte Bonetti

ANIMAZIONE IN COLLE BENETTI
UNA PERLA E SPECIALE ESTATE
IN CAMPANIA
CON UN'UNA MANO A CURA DI ANTONIO DI GIACOMO

CLICCA QUI PER INFO

Elettrodomestico rotto?

GLI SPECIALI

discontinue tra i territori. E' emersa, inoltre, una duplice visione per potenziare l' offerta turistica di questi luoghi: da un lato, la valorizzazione dell' esistente, attraverso una "condivisione dei saperi" anche tra i residenti autoctoni che non conoscono ancora appieno le potenzialità legate al Po e ai suoi territori, e dall' altro uno sguardo verso l' esterno, legato alla possibilità di mettere in rete le tante eccellenze di queste terre. Tutte tematiche molto concrete, queste, che sono state messe "nero su bianco" da Susanna Ravelli, facilitatrice dell' Autorità Distrettuale, che ha provveduto a catalogare le istanze degli amministratori, suddividendole per tematiche in modo da riassumere i concetti emersi nel corso del confronto. (vedi foto allegata) In rappresentanza dei Comuni rodigini, il sindaco di Castelmasa Luigi Petrella ha sottolineato la necessità "di migliorare l' aspetto della navigabilità lungo il fiume, che ad oggi rappresenta un grosso limite per la sua piena fruizione", mentre per i Comuni mantovani si sono espressi il sindaco di Sermide e Felonica, Mirco Bortesi, e il consigliere comunale di Quingentole, Alberto Manicardi. Bortesi ha specificato l' importanza "del coinvolgimento delle scuole e dei giovani, che devono essere invogliati a vivere i nostri parchi e le nostre golene", mentre Manicardi ha posto l' accento sull' importanza di "dare continuità ai progetti tra i vari cambi di amministrazione che si susseguono in politica. Abbiamo la fortuna di non dover partire da zero, non sprechiamo quanto di buono è già stato fatto". Le conclusioni sono state affidate al Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio **Berselli**. "Questo progetto - ha affermato - sarà vincente se riusciremo a intervenire sulle infrastrutture a tutti i livelli, sia quelle "fisiche" che quelle invisibili ma altrettanto importanti, come la fibra ottica. Obiettivo di questi interventi sarà mettere al centro il fiume con i suoi itinerari, costellati di luoghi e personaggi magnifici che ora vanno collegati e messi a sistema. Per arrivare all' obiettivo serviranno investimenti che ci permetteranno di migliorare in biodiversità e sostenibilità, e attirare i giovani in maniera decisa. In ballo c' è il futuro del Po". I prossimi appuntamenti in programma sono fissati per il 21, 23 e 28 luglio, rispettivamente a Piacenza, Colorno e San Benedetto Po dove, oltre agli amministratori, agli incontri saranno chiamati a partecipare anche operatori e stakeholder.

Riserva Mab Unesco Focus con i sindaci

Oggi alle 10 la riserva Mab Po grande Unesco riunirà di nuovo i sindaci, stavolta a San Benedetto Po, nei locali della biblioteca monastica in piazza Teofilo Folengo. Obiettivo: individuare un percorso comune che comprenda un insieme di progetti utili e condividere il programma delle attività e delle relative azioni che renderanno operativa la riserva di Biosfera. Saranno presenti gli amministratori di 18 Comuni mantovani.

Processo Pd a Morselli: la Provincia accetta di rivolgersi al ministero
di Daniela Bazzani

Cantieri, un nuovo sprint Adesso la gara d'appalto per la scuola media

Suzzara, addio all'avvocato

Sanz Benedetto Po: Riserva Mab Unesco Focus con i sindaci

SILVELOX VENDITA E ASSISTENZA
L'ECCELLENZA DELLA SICUREZZA (DETRAZIONE IRPEF DI LEGGE)

CENTRO MATEK
SHOWROOM E SEDE

Via Parigi 5/A (Loc. Molpennato 2)
Porto Mantovano (MN) - Tel. 0376 391327
info@centromatek.it - www.centromatek.it

san benedetto po

Il progetto Mab Unesco adesso scalda i motori «Ma occorre fare rete»

SAN BENEDETTO PO Il Mab Unesco Po Grande è ai blocchi di partenza: a settembre partiranno i primi progetti. «Una grande occasione per il futuro», dicono i sindaci dell'area mantovana. La terza tappa degli incontri organizzati dall'Autorità distrettuale del fiume Po con gli amministratori dei Comuni del Mab si è svolta ieri mattina a San San Benedetto Po. I protagonisti sono stati gli amministratori mantovani e rodigini, la cosiddetta Area 3 della riserva. Erano presenti i 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo sugli 85 complessivi delle tre aree.

Hanno preso parola i vari rappresentanti dei territori che hanno messo molto chiaramente sul tavolo della programmazione sfide, risorse e criticità da affrontare. L'incontro è stato aperto dall'assessore al turismo di San Benedetto, Alessia Morandi, che ha sottolineato l'importanza del progetto.

«Grazie a quest'azione condivisa - ha spiegato - abbiamo in mano la possibilità di incrementare la valorizzazione del territorio, che non possiamo lasciarci sfuggire.

È essenziale fare rete». Dopo l'introduzione della agreteria tecnica operativa del Mab e la presentazione delle attività territoriali per il biennio 2020-21, la parola è passata agli amministratori locali. Tutti sono concordi nel mettere da parte i particolarismi per lavorare insieme e centrare gli obiettivi di sviluppo e valorizzazione che si presentano. Si è parlato di interventi in particolare sulle infrastrutture, sottolineando le connessioni attualmente discontinue tra i territori. Nelle prossime settimane partirà una serie di incontri operativi per arrivare alla definizione di progetti sul territorio, i primi dovrebbero essere già a settembre. Nei prossimi giorni ci saranno incontri con le forze economiche e politiche locali.

«Dobbiamo fare rete seriamente come sindaci - dice il presidente del **Consorzio** Oltrepò, Alberto Borsari - ogni Comune si impegni, da qui derivano risorse per pensare un futuro diverso per la nostra area, un futuro più sostenibile, di riscoperta del territorio e non incerto come quello di adesso. Vedo presupposti molto positivi e concreti, possibilità di sviluppo sostenibile e a livello sociale ed economico per il nostro territorio».

--Giorgio Pinotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

32 SUZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGGONAGA

SAN BENEDETTO PO
Il progetto Mab Unesco adesso scalda i motori «Ma occorre fare rete»

In un golfoso corso aiacciati volati, progetto a caccia

SAN BENEDETTO PO
Il Mab Unesco Po Grande è ai blocchi di partenza: a settembre partiranno i primi progetti. «Una grande occasione per il futuro», dicono i sindaci dell'area mantovana. La terza tappa degli incontri organizzati dall'Autorità distrettuale del fiume Po con gli amministratori dei Comuni del Mab si è svolta ieri mattina a San San Benedetto Po. I protagonisti sono stati gli amministratori mantovani e rodigini, la cosiddetta Area 3 della riserva. Erano presenti i 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo sugli 85 complessivi delle tre aree.

SAN BENEDETTO PO
Hanno preso parola i vari rappresentanti dei territori che hanno messo molto chiaramente sul tavolo della programmazione sfide, risorse e criticità da affrontare. L'incontro è stato aperto dall'assessore al turismo di San Benedetto, Alessia Morandi, che ha sottolineato l'importanza del progetto.

SAN BENEDETTO PO
«Grazie a quest'azione condivisa - ha spiegato - abbiamo in mano la possibilità di incrementare la valorizzazione del territorio, che non possiamo lasciarci sfuggire. È essenziale fare rete». Dopo l'introduzione della agreteria tecnica operativa del Mab e la presentazione delle attività territoriali per il biennio 2020-21, la parola è passata agli amministratori locali. Tutti sono concordi nel mettere da parte i particolarismi per lavorare insieme e centrare gli obiettivi di sviluppo e valorizzazione che si presentano. Si è parlato di interventi in particolare sulle infrastrutture, sottolineando le connessioni attualmente discontinue tra i territori. Nelle prossime settimane partirà una serie di incontri operativi per arrivare alla definizione di progetti sul territorio, i primi dovrebbero essere già a settembre. Nei prossimi giorni ci saranno incontri con le forze economiche e politiche locali.

SAN BENEDETTO PO
«Dobbiamo fare rete seriamente come sindaci - dice il presidente del **Consorzio** Oltrepò, Alberto Borsari - ogni Comune si impegni, da qui derivano risorse per pensare un futuro diverso per la nostra area, un futuro più sostenibile, di riscoperta del territorio e non incerto come quello di adesso. Vedo presupposti molto positivi e concreti, possibilità di sviluppo sostenibile e a livello sociale ed economico per il nostro territorio».

SAN BENEDETTO PO
--Giorgio Pinotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SUZZARA
Un albo per baby-sitter Così la Socialis aiuterà i genitori nella loro scelta

SUZZARA
A tabellone c'è il Cred Niente bagni in piscina ma tante altre attività

SUZZARA (PARTE 1)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 2)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 3)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 4)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 5)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 6)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 7)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 8)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 9)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 10)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 11)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 12)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 13)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 14)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 15)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 16)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 17)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 18)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 19)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 20)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 21)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 22)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 23)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 24)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 25)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 26)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 27)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 28)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 29)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 30)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 31)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 32)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 33)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 34)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 35)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 36)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 37)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 38)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 39)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 40)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 41)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 42)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 43)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 44)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 45)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 46)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 47)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 48)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 49)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 50)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 51)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 52)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 53)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 54)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 55)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 56)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 57)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 58)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 59)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 60)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 61)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 62)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 63)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 64)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 65)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 66)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 67)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 68)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 69)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 70)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 71)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 72)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 73)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 74)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 75)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 76)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 77)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 78)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 79)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 80)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 81)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 82)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 83)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 84)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 85)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 86)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 87)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 88)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 89)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 90)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 91)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 92)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 93)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 94)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 95)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 96)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 97)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 98)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

SUZZARA (PARTE 99)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

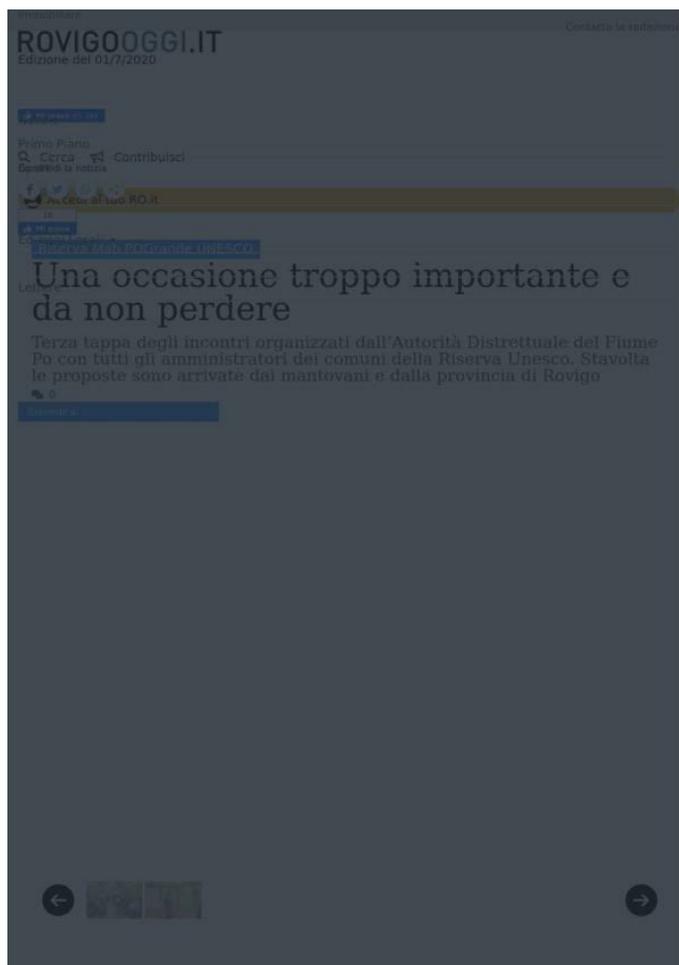
SUZZARA (PARTE 100)
L'apicciotto Bertello non si batteva.

Una occasione troppo importante e da non perdere

Terza tappa degli incontri organizzati dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po con tutti gli amministratori dei comuni della Riserva Unesco. Stavolta le proposte sono arrivate dai mantovani e dalla provincia di Rovigo

SAN BENEDETTO PO (MN) Si è svolta questa mattina nella Biblioteca Monastica di San Benedetto Po (Mantova) il terzo appuntamento del percorso del WorkinMabPoGrande con la partecipazione degli amministratori dei Comuni dell'Area 3 della Riserva Mab PoGrande UNESCO, costituita da 25 Comuni delle province di Mantova e Rovigo sugli 85 complessivi delle tre aree. Anche in questo caso, hanno preso parola i territori, con i vari rappresentanti che hanno messo molto chiaramente sul tavolo della programmazione le sfide, risorse e criticità legate alla presenza del Grande Fiume nel loro variegato comprensorio. L'incontro è stato aperto dall'Assessora al Turismo del Comune di San Benedetto Po, Alessia Morandi, che ha sottolineato l'importanza del progetto. Grazie a quest'azione condivisa ha spiegato abbiamo in mano la possibilità di incrementare la valorizzazione del territorio, che non possiamo lasciarci sfuggire. Proprio per questo motivo diventa essenziale fare rete, cercando di mettere insieme le tante potenzialità che contraddistinguono questa grande area. All'appuntamento di San Benedetto Po erano rappresentati i Comuni mantovani di Borgo Mantovano, Moglia, Ostiglia, Pegognaga,

Poggio Rusco, Quingentole, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Sermide e Felonica, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara e Gonzaga, oltre ai Comuni polesani di Bergantino, Calto, Castelmassa, Ficarolo, Melara e Salara. Dopo l'introduzione ad opera dell'ingegner Fernanda Moroni della Segreteria Tecnica Operativa di POGrande e la presentazione delle attività territoriali per il biennio 2020-21 curata da Ludovica Ramella e Laura Mosca (Segreteria Operativa della Riserva di Biosfera Mab UNESCO Po Grande) la parola è passata agli amministratori dei territori che hanno fornito il proprio contributo sulle possibili valorizzazioni del Po dimostrandosi disponibili a superare tutti quegli ostacoli e divisioni che fino ad ora ne hanno impedito il successo, la conoscenza e soprattutto la fruibilità collettiva. Nel corso della mattinata di dibattito gli amministratori hanno focalizzato i loro interventi in particolare sulla sfida delle infrastrutture, sottolineando le connessioni attualmente discontinue tra i territori. E' emersa, inoltre, una duplice visione per potenziare l'offerta turistica di questi luoghi: da un lato, la valorizzazione dell'esistente, attraverso



una condivisione dei saperi anche tra i residenti autoctoni che non conoscono ancora appieno le potenzialità legate al Po e ai suoi territori, e dall'altro uno sguardo verso l'esterno, legato alla possibilità di mettere in rete le tante eccellenze di queste terre. Tutte tematiche molto concrete, queste, che sono state messe nero su bianco da Susanna Ravelli, facilitatrice dell'Autorità Distrettuale, che ha provveduto a catalogare le istanze degli amministratori, suddividendole per tematiche in modo da riassumere i concetti emersi nel corso del confronto. (vedi foto allegata) In rappresentanza dei Comuni rodigini, il sindaco di Castelmasa Luigi Petrella ha sottolineato la necessità di migliorare l'aspetto della navigabilità lungo il fiume, che ad oggi rappresenta un grosso limite per la sua piena fruizione, mentre per i Comuni mantovani si sono espressi il sindaco di Sermide e Felonica, Mirco Bortesi, e il consigliere comunale di Quingentole, Alberto Manicardi. Bortesi ha specificato l'importanza del coinvolgimento delle scuole e dei giovani, che devono essere invogliati a vivere i nostri parchi e le nostre golene, mentre Manicardi ha posto l'accento sull'importanza di dare continuità ai progetti tra i vari cambi di amministrazione che si susseguono in politica. Abbiamo la fortuna di non dover partire da zero, non sprechiamo quanto di buono è già stato fatto. Le conclusioni sono state affidate al Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Questo progetto ha affermato sarà vincente se riusciremo a intervenire sulle infrastrutture a tutti i livelli, sia quelle fisiche che quelle invisibili ma altrettanto importanti, come la fibra ottica. Obiettivo di questi interventi sarà mettere al centro il fiume con i suoi itinerari, costellati di luoghi e personaggi magnifici che ora vanno collegati e messi a sistema. Per arrivare all'obiettivo serviranno investimenti che ci permetteranno di migliorare in biodiversità e sostenibilità, e attirare i giovani in maniera decisa. In ballo c'è il futuro del Po. I prossimi appuntamenti in programma sono fissati per il 21, 23 e 28 luglio, rispettivamente a Piacenza, Colorno e San Benedetto Po dove, oltre agli amministratori, agli incontri saranno chiamati a partecipare anche operatori e stakholder.

Boretto

Per ora la portata del Po è nella media del periodo

Boretto La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del **fiume Po** - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, **Aipo**, Terna e Consorzi di regolazioni dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa **idrica** ancora presente nei grandi laghi alpini **Maggiore**, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, **Meuccio Berselli** - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti **piogge**».

«Giovedì 9 luglio - conclude **Berselli** - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Partono i lavori da 90mila euro per sistemare il cavaleaferrovia

La struttura risale al 1984 e nel corso degli anni ha subito diversi interventi. Nei prossimi giorni si interverrà su alcuni pilastri, giunti, tiranti e pavimentazione

IN BREVE

Castelluccio Sagra
Senza unico alternato sulla provinciale ES

La Provincia di Reggio informa che sulla 604 "Castelluccio Sagra", nel Comune di Castelluccio Sagra, sono in corso lavori di opere di ripristino della pavimentazione per la realizzazione dell'attraversamento in filare unico. Progetto lire 84 per conto di Open Fiber Spa. Per consentire lo svolgimento dei lavori - che comportano l'occupazione di parte della carreggiata stradale - fino al 10 luglio, tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.30, le merci in transito di Boretto, si dovranno usare un'alternato, segnalato da impianto semaforico, e costituito dal 30 metri.

Castelluccio Sagra
Prestazioni aperte per la Boretto

Subalterno domenica 8 luglio la consegna di acqua e cultura "Piano, rivoli e paesaggi della Bresa" organizzata dall'Associazione "Molise". L'ultimo appuntamento in programma è per la Boretto. Il ritrovo sarà alle 10.30 presso la casa di Boretto. Per partecipare è necessario la manifestazione. Per informazioni: 339 793117 (Gianni) e 340 927704 (Claudio).

Per ora la portata del Po è nella media del periodo

La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, Aipo, Terna e Consorzi di regolazione dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge».

«Giovedì 9 luglio - conclude Berselli - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CADEBOSSO SOPRA

L'opposizione chiede di rinunciare al gettone

La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, Aipo, Terna e Consorzi di regolazione dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge».

«Giovedì 9 luglio - conclude Berselli - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Boretto

Per ora la portata del Po è nella media del periodo

La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, Aipo, Terna e Consorzi di regolazione dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge».

«Giovedì 9 luglio - conclude Berselli - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CASTELNUOVO BOTTI

Un'auto prende fuoco in seguito all'incidente

La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, Aipo, Terna e Consorzi di regolazione dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge».

«Giovedì 9 luglio - conclude Berselli - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CASTELNUOVO BOTTI

Un'auto prende fuoco in seguito all'incidente

La situazione generale monitorata dall'Autorità di distretto sull'andamento del fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle Arpa regionali, Aipo, Terna e Consorzi di regolazione dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie delle portate del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. A oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

«Il dato sui laghi - commenta il segretario generale del Distretto del Po, Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge».

«Giovedì 9 luglio - conclude Berselli - faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

In Enza distrutti i nidi di gruccione «I lavori non potevano aspettare?»

CANOSSA Sulle rive del fiume Enza una colonia di gruccioni ha nidificato. Uno spettacolo della natura di quelli che lasciano senza fiato e che, se siamo fortunati, si ripete ogni anno con l'arrivo della primavera e il loro ritorno: perché i bellissimoi uccelli dal piumaggio coloratissimo, fanno i loro nidi scavando delle cavità nella terra tenera che costeggia i corsi d'acqua e qui si riproducono. La testimonianza arriva da Valterio Ferrari - che è anche consigliere d'opposizione in Comune a Bibbiano e in Unione - nelle sue vesti di appassionato naturalista, che ha documentato però come un intervento umano abbia seriamente danneggiato i nidi dei gruccioni dell'Enza. «Un mese fa sono andato a fotografare una bella colonia di gruccioni che ha nidificato sulla riva dell'Enza a Ciano - scrive Ferrari - . I nidi piuttosto profondi, sono scavati negli strati terriccio-sabbiosi della riva. La scorsa settimana, hanno iniziato sul posto i lavori di consolidamento. Qualcuno s'è forse preoccupato dei gruccioni? Ovviamente no, e almeno la metà dei nidi è andata distrutta». «Un altro mese e gli uccelli, che sono migratori avrebbero lasciato la Val d'Enza - sottolinea - Nelle foto, ho cerchiato in giallo lo stesso punto della sponda dell'Enza e si capisce bene dove sono arrivate le ruspe a riversare le centinaia di tonnellate di sassi prelevati dal letto del torrente. I gruccioni stanno ancora lì, vanno e vengono con gli insetti catturati nel becco, difficile capire le conseguenze per loro a causa di questi lavori, sicuramente (molto) mal gestiti». Un allarme il suo che sta trovando grande eco tra gli animalisti e ambientalisti reggiani, ma anche tra chi semplicemente ha a cuore le sorti di questo bellissimo uccello. Che si chiede se davvero quando si programmano, e realizzano, certi interventi non si potrebbe valutarne i tempi in accordo con quelli del mondo animale. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



GAZZETTA DI REGGIO

[Not](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)


Frana vinta a Pillori ma spuntano nuove crepe sulla Statale 45

Travo, costruito un ponte per riaprire la strada nella frazione lesione «preoccupante» nel ponticello in località Sacchelli

Cristian Brusamonti Là dove c'era una strada ora c'è un ponte. Tanto è servito per poter mettere finalmente il si currezza la **frana** di Pillori che, all'inizio dell'anno, si è mangiato un pezzo di strada che conduce alla località di Sabbadini trascinandola giù nella scarpata verso il **torrente** Perino (guardrail compreso). Dopo lo stop forzato dovuto all' **emergenza sanitaria** coronavirus, i lavori in comune di Travo sono ripartiti con una novità: non ci si è limitati a ripristinare il tratto di carreggiata **franato** ma si è costruito un vero e proprio ponte di cemento che possa resistere anche a futuri movimenti franosi.

In questi giorni gli operai della ditta Ediltuna di Gazzola sono all'opera per ultimare l'intervento, che ha un costo di 90mila euro finanziati dalla Regione Emilia Romagna. La ditta ha dovuto lavorare in condizioni molto difficili e sfidare la gravità, a strapiombo sulla **Valperino**. Prima di tutto ha effettuato uno sbancamento di terra completo in corrispondenza del tratto **franato**, fino a raggiungere in profondità la solida roccia: lì si sono aggrappati per risalire e costruire - con gettate di calcestruzzo e un sistema di micropali - una serie di muri portanti che poi sono stati collegati da un lastrone superiore, il piano dove scorrerà la strada.

In altre parole, si tratta di un vero e proprio ponte le cui campate lasciate vuote al di sotto della strada permetteranno ad altre eventuali **frane** di scendere a **valle** senza danneggiare la struttura. Un lavoro complesso che è ormai in dirittura d'arrivo: tra circa un mese, dopo la stabilizzazione dei materiali, si procederà con l'asfaltatura.

Per un'opera che va a buon fine c'è già pronto un nuovo problema: la ditta impegnata nei lavori di pulizia e sistemazione del bosco comunale della Bettolarga, ha segnalato delle criticità al ponticello della Statale 45 sul rio Signano, nei pressi della località Sacchelli. «Gli operai hanno notato per caso una crepa preoccupante nella struttura» conferma l'assessore ai lavori pubblici di Travo Luigi Mazzocchi. «Per questo motivo abbiamo subito avvisato Anas perché provveda ad un sopralluogo».

Frana vinta a Pillori ma spuntano nuove crepe sulla Statale 45

Sosta "selvaggia" lungo il Trebbia 200 multe a Bobbio

Calendasco, nuovi tubi dell'acqua alla Malpaga

DAL 1° LUGLIO Dove c'è un piacentino c'è LIBERTÀ

Il Comune chiude la valle Specchio acqueo interdetto fino alla fine di luglio per lavori

RAVENNA Dopo mesi di lockdown in cui i pescatori della piallassa Baiona hanno accusato le difficoltà della chiusura della ristorazione, arriva un altro macigno sui lavoratori che dalla valle traggono il proprio sostentamento: il Comune con un'ordinanza ha deciso di chiudere la valle fino a luglio. Nessuno potrà accedere allo specchio acqueo: né i pescatori di professione (che pagano regolarmente l'uso civico) né chi ha il capanno non accessibile da terra.

Secondo quanto si legge nella nota inviata del Comune, la Baiona è stata chiusa «per consentire la realizzazione di un fondamentale intervento di tutela ambientale». Si tratta dell'intervento di **bonifica** di cui aveva dato notizia il Corriere Romagna qualche giorno fa, pulizia e asportazione di materiali e rifiuti non consoni, volto ad ottenere la piena e totale disponibilità delle aree. «Tale operazione - scrive il Comune - determinerà un notevole miglioramento e riqualificazione del contesto di insieme, migliorando le condizioni ambientali e naturali della pialassa e valorizzando la fruizione pubblica. L'ordinanza sarà in vigore dal 6 al 31 luglio.

Il Comune sancisce così il divieto a chiunque di accedere allo specchio d'acqua della piallassa Baiona, a piedi o in qualunque modalità (stivali, scafandri, mute da sub eccetera) o con l'ausilio di qualunque mezzo motorizzato o non motorizzato (barche, canoe eccetera); la sospensione temporanea del diritto di uso civico di pesca, per quanto riguarda la sola pesca dei molluschi bivalvi, in tutto il bacino della piallassa della Baiona. Il Comune specifica come sia «lo stesso regolamento per l'esercizio del diritto di uso civico di pesca nel territorio del comune di Ravenna a prevedere che il diritto di uso civico possa essere temporaneamente sospeso o limitato per motivi di igiene o di tutela ambientale, ovvero durante il corso di lavori di interesse pubblico».

Si potrà accedere all'isola degli Spinaroni mentre la polizia locale svolgerà mirati servizi di vigilanza e controllo del rispetto dell'ordinanza. «Il mancato rispetto dell'ordinanza prevede sanzioni anche penali», specifica Palazzo Merlato.

Il provvedimento comunale, per quanto necessario, sembra penalizzare soprattutto i pescatori regolari e i capannisti, che già da tempo sono danneggiati dagli abusivi. Resta da vedere quanto i pescatori che depredano da anni la valle rispetteranno l'ordinanza dell'amministrazione comunale.

Portuali in "affitto", cresce il numero di giornate di lavoro garantite

Dall'Ossò (Cis): «Segnale importante, in un momento difficile, per 96 lavoratori»

RAVENNA
ANDREA TARDINI
Da 8 a 26 giornate "vicine". Un punto che potrebbe produrre un cambiamento in un fronte controverso, su cui a Ravenna si scontrano circa 5 mila contratti all'anno. Che da due anni, dopo lunghe lotte, ha un inquadramento contrattuale. E che ieri ha visto la firma, per un drappello rappresentativo di lavoratori in un ambito particolarmente delicato, anche di un accordo aziendale. Si parla di "somministrati", ovvero di occupati che vengono collocati in azienda per mezzo di agenzie interinali. E che sono contrattualizzati non presso la ditta dove passano spesso solo pochi mesi, ma hanno come datore di lavoro la stessa agenzia, che quando la "missione" viene conclusa li ripropone all'interesse del lavoratore per poi collocarli altrove. Sempre che ci sia un'altra "missione" prima per loro.

«Parliamo di una realtà tanto maschile quanto femminile, nella maggioranza di lavoratori tra i 18 e i 25 anni, ma che si allarga fino oltre i 45. Quasi tutti specializzati, spesso sono laureati». Marco Dall'Ossò è coordinatore regionale e nazionale della Felsa Cisl, che tutela proprio il mondo dei somministrati. Per quasi ieri è stato siglato un accordo tra Sindacati, Agenzia di Somministrazione Impiego Cooperativa portuale. Il patto prevede che le giornate garantite per ogni lavoratore aumentino, passando di fatto da 8 a 26, utilizzando come garanzia il fondo dell'ente bilaterale Formastemp.

«Si tratta di un segnale importante, in un momento difficile, per 96 lavoratori» - spiega Dall'Ossò - «Ritenziamo che la contrattazione abbia portato la necessità di dare un minimo di sicurezza in un ambito che pre-Covid era difficile, ed era

accor più». Dall'Ossò spiega che «per lo meno il fondo Formastemp ha garantito celebrità e continuità nella causa integrazione, ma in generale - se nelle aziende il timore è sulla conferma degli effettivi, figuriamoci quindi la filma per lavoratori somministrati. Lavoratori la trattativa a dare un segno in controtendenza in un ambito

come quello portuale - sottolinea il riferimento al comitato della Felsa Cisl - integrando un accordo con l'azienda che rappresenta la massa critica più ampia di quel contesto, credo sia un elemento davvero positivo».

Dall'Ossò ricorda come «da due anni solamente esiste un contratto per questa categoria, e questo ha portato conseguenze negative». Ora infatti circa la metà dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato (con l'agenzia di somministrazione) e l'attivazione dei fondi Ebitemp e Formastemp ha consentito questa evoluzione: durante le settimane dell'emergenza sanitaria abbiamo avuto difficoltà contrattuali, per le quali abbiamo cercato di essere ben oltre che uno sporto che venga servizi di tutela. Questo accordo deve essere l'inizio di un cammino, perché quello secondo ministero venga riconosciuto come un'effettiva misura di appoggio dell'azienda e non come lavoro di riserva».

SAUNA SETTIMANA A QUARANT'ORE
Passano da 8 a 26 le giornate minime di lavoro per i portuali "somministrati" dalle agenzie interinali

Il Comune sancisce così il divieto a chiunque di accedere allo specchio d'acqua della piallassa Baiona, a piedi o in qualunque modalità (stivali, scafandri, mute da sub eccetera) o con l'ausilio di qualunque mezzo motorizzato o non motorizzato (barche, canoe eccetera).

La sospensione temporanea del diritto di uso civico di pesca, per quanto riguarda la sola pesca dei molluschi bivalvi, in tutto il bacino della piallassa della Baiona. Il Comune specifica come sia «lo stesso regolamento per l'esercizio del diritto di uso civico di pesca nel territorio del comune di Ravenna a prevedere che il diritto di uso civico possa essere temporaneamente sospeso o limitato per motivi di igiene o di tutela ambientale, ovvero durante il corso di lavori di interesse pubblico».

Si potrà accedere all'isola degli Spinaroni mentre la polizia locale svolgerà mirati servizi di vigilanza e controllo del rispetto dell'ordinanza. «Il mancato rispetto dell'ordinanza prevede sanzioni anche penali», specifica Palazzo Merlato.

Il provvedimento comunale, per quanto necessario, sembra penalizzare soprattutto i pescatori regolari e i capannisti, che già da tempo sono danneggiati dagli abusivi. Resta da vedere quanto i pescatori che depredano da anni la valle rispetteranno l'ordinanza dell'amministrazione comunale.

INTERVENTO DI BONIFICA
Il Comune ha previsto un intervento di bonifica per ripulire la Baiona da alcuni rifiuti

Vietata la pesca e l'accesso ai capanni non raggiungibili passando da terra

RAVENNA
Dopo mesi di lockdown in cui i pescatori della piallassa Baiona hanno accusato le difficoltà della chiusura della ristorazione, arriva un altro macigno sui lavoratori che dalla valle traggono il proprio sostentamento: il Comune con un'ordinanza ha deciso di chiudere la valle fino a luglio. Nessuno potrà accedere allo specchio acqueo: né i pescatori di professione (che pagano regolarmente l'uso civico) né chi ha il capanno non accessibile da terra.

Secondo quanto si legge nella nota inviata dal Comune, la Baiona è stata chiusa «per consentire la realizzazione di un fondamentale intervento di tutela ambientale». Si tratta dell'intervento di bonifica - di cui aveva dato notizia il Corriere Romagna qualche giorno fa - pulizia e asportazione di materiali e rifiuti non consoni, volto ad ottenere la piena e totale disponibilità delle aree. «Tale operazione - scrive il Comune - determinerà un notevole miglioramento e riqualificazione del contesto di insieme, migliorando le condizioni ambientali e naturali della piallassa e valorizzando la fruizione pubblica. L'ordinanza sarà in vigore dal 6 al 31 luglio.

Voucher per ridurre le rette dei Cre

RAVENNA
I gestori privati che arrivano i conti entri per la fascia di età 9 - 18 mesi sono circa 50 euro settimanale per la famiglia in pagamento della retta di frequenza al centro servizi sono approvati il progetto voucher comunale per Cre - estate 2020 attraverso il quale si vorrebbe riconoscere un contributo alle famiglie per la frequenza in uno dei seguenti centri servizi organizzati dai gestori di servizi privati già autorizzati al funzionamento ai sensi della legge regionale n. 19/2016, attivi per la fascia 0-3 anni, per la fascia 3-5 anni, per la fascia 5-7 anni, per la fascia 7-9 anni, per la fascia 9-11 anni, per la fascia 11-13 anni, per la fascia 13-15 anni, per la fascia 15-18 anni, per la fascia 18-20 anni, per la fascia 20-25 anni, per la fascia 25-30 anni, per la fascia 30-35 anni, per la fascia 35-40 anni, per la fascia 40-45 anni, per la fascia 45-50 anni, per la fascia 50-55 anni, per la fascia 55-60 anni, per la fascia 60-65 anni, per la fascia 65-70 anni, per la fascia 70-75 anni, per la fascia 75-80 anni, per la fascia 80-85 anni, per la fascia 85-90 anni, per la fascia 90-95 anni, per la fascia 95-100 anni.

Basta plastica in mare: «Dopo la costa ora riminizzano l' Adriatico»

L' architetto Zaoli: «I pali si vedranno da una distanza di 60 chilometri. I pescatori non potranno lavorare»

RIMINI Hanno già "riminizzato" la costa e adesso che non c' è più spazio cosa fanno, "riminizzano" anche l' Adriatico? Non servono altre parole a Basta plastica in mare per bocciare l' impianto eolico proposto al largo tra Bellaria e Cattolica. I motivi sono diversi, spiegati ieri mattina dai rappresentanti e dagli esperti del comitato ambientalista. In breve: deturpa, si vede dalla spiaggia, non rispetta l' articolo nove della Costituzione (quello che **tutela** il paesaggio), non produce metà del fabbisogno energetico della provincia (come si vuole fare credere).

Mai dire Parco Manuela Fabbri è la presidente di Basta plastica in mare e tocca a lei manifestare la contrarietà al progetto: è invasivo, non rispetta la cultura del mare. In poche parole: «Stiamo riminizzando il mare ed è gravissimo, dopo avere consumato tutto il **suolo** adesso anche l' Adriatico».

Il comitato sta mettendo a punto tutte le osservazioni al ribattezzato Parco eolico («che di parco non ha proprio niente, lo capisce anche uno sciochchino») per essere presentate in Capitaneria.

Una questione Manuela Fabbri la dedica a chi in questi giorni vorrebbe mettere in dubbio il suo dna ambientalista. «Non permetto a nessuno di dire che sono contro l' energia rinnovabile, non hanno alcun diritto, solo perché hanno bisogno di lavorare, il ragionamento è inquinato dalle balle e dagli interessi personali».

All' incontro hanno partecipato anche Edoardo Carminucci, Massimo Fusini, Lidano Arcangeli e Matteo de Nittis.

Così non va bene Marco Zaoli è architetto, ambientalista e docente universitario. Il suo compito è quello di argomentare i no al parco eolico (che non è un parco). Intanto una premessa. «Noi siamo fortemente per le energie rinnovabili».

Quindi le due questioni prioritarie. «L' articolo 9 della Costituzione **tutela** il paesaggio che è un valore più importante dell' impianto eolico. Non si può ledere un principio costituzionale».

Quindi l' Unione europea e la Regione che hanno detto stop al **consumo del suolo**. «La Comunità europea ha equiparato il mare al **suolo** terrestre- argomenta Zaoli - è una risorsa non rinnovabile, non si può usare a sproposito».

L' architetto spiega poi che le 59 pale (altre 230 metri) saranno visibili da una distanza di 60 chilometri («visibilissime dalla spiaggia»), più due cabine energetiche e 114 chilometri quadrati di area impegnata («una cosa enorme»). «Le pale più vicine saranno a 650 metri l' una dall' altra, sarà difficile navigare là



in mezzo con nebbia e vento forte. Per me la Capitaneria per garantire la sicurezza interdirà la zona alla navigazione, i pescatori non potranno entrare».

Ruolo di Zaoli, anche quello di smascherare quelle che chiama "bufale". Una per tutte: l' impianto produrrà metà del fabbisogno della provincia. Non è così. «Produce 700 giga watt all' ora, mentre il consumo provinciale è di 9.500, un quattordicesimo quindi». A questo punto resta da capire, perché Rimini?

«I primi pali si metterebbero alla profondità di 12 metri, quelli più lontano a 30. È il posto in cui il costo per il privato è minore».